DAI COMUNI

La seconda notte di Napoli. Al Vomero la protesta delle partite IVA contro le chiusure

di **Emiliano Caliendo** · 26 ottobre 2020, 12:37

Napoli, 26 Ottobre– Scatta il terzo giorno di proteste a **Napoli**. La Capitale del Sud vive la sua seconda protesta notturna, questa volta pacifica e civile, dopo gli scontri violenti di venerdì sera. Il tam-tam di messaggi social e locandine via whatsapp sul **flashmob** delle 21.00 di domenica 25 ottobre a **Piazza Vanvitelli** al Vomero, parte già dalla sera di sabato per proseguire durante tutta la giornata di domenica. Alla fine, radunati tra Piazza Vanvitelli e via Scarlatti- tra le più note strade dello shopping cittadino- vi sono circa 2000 persone. La manifestazione è stata organizzata da un gruppo di commercianti del Vomero, ma si è poi allargata a chiunque avesse la volontà di manifestare il proprio dissenso nei confronti degli annunci di lockdown del governatore De Luca e dell'ultimo DPCM di Conte.

La chiusura dei locali e delle attività di somministrazione alle 18.00 oltre che alla serrata di palestre e teatri, decisa dal Governo giallorosso, ha radunato in massa il popolo delle partite Iva. Infatti, sono scesi in piazza: titolari di palestre, bar, ristoranti, agenzie di viaggi, teatri e cinema. Un tessuto lavorativo su cui si fonda l'economia cittadina partenopea, basata principalmente su servizi e commercio, che ha voluto esprimere civilmente il proprio dissenso. Presenti anche tanti lavoratori dipendenti- camerieri, baristi, pizzaioli- il cui futuro è indissolubilmente legato a quello dei propri datori di lavoro. Se un'attività chiude, loro sono i primi ad andare a casa, senza certezze economiche sui mesi a venire.

Le migliaia di persone radunatesi a Piazza Vanvitelli, hanno in un primo momento espresso le proprie rivendicazioni attraverso un microfono presente in piazza. Gli slogan che si sono alzati dalla folla, andavano dal grido "*Libertà, Libertà*" al "*Non chiudiamo*". Sui numerosi cartelloni e striscioni presenti sono apparse le richieste di "*Tutele sociali per tutti*" e di "*Liberta e Lavoro*". Ma c'è anche chi ci ha tenuto a sottolineare la natura non violenta della piazza: "*Preparo caffè, non carico la polizia*", si legge sul cartello di un giovanissimo barista. I manifestanti si sono poi organizzati in un

corteo spontaneo che ha attraversato tutto il Vomero, per poi raggiungere Piazza Leonardo da cui hanno cercato di proseguire la marcia verso Palazzo Santa Lucia, sede della presidenza di Regione. Dopo una trattativa con le Forze dell'Ordine, i manifestanti hanno deciso di tornare indietro verso Piazza degli Artisti, dove alle 23.30 circa il corteo si è poi sciolto.

Tra i commercianti e i piccoli imprenditori che hanno partecipato alla manifestazione sono emerse due linee di pensiero diverse, ma entrambe contrarie alle ultime politiche liberticide di contrasto alla pandemia di Governo e Regione. La prima prevede la disponibilità alla chiusura delle serrande, in cambio di **aiuti economici consistenti** per far sopravvivere le attività e mantenere i dipendenti. La seconda linea di pensiero tra gli esercenti è quella di continuare a tenere **tutto aperto**, nel rispetto dei rigidi protocolli sanitari già in atto da mesi, attuati dal Governo. I manifestanti si sono dati appuntamento oggi per un altro flashmob, in Piazza del Plebiscito alle ore 18.00.

Napoli è la prima grande città italiana ad aver cominciato le proteste contro le disposizioni sempre più restrittive varate dall'attuale maggioranza di Governo, che sta dimostrando indubbiamente impreparazione e improvvisazione nell'affrontare la seconda ondata epidemica del covid-19, scandita da tre DPCM in una decina di giorni. Una rabbia sociale, che come ha dimostrato il corteo di ieri, è portata avanti a larga maggioranza da persone normali- e non da regie occulte o professionisti dello scontro di piazza- che hanno visto di colpo il crollo del proprio reddito, dopo qualche mese di ripresa estivo.

Da questa massa di cittadini inascoltata che non vede all'orizzonte proposte di convivenza fattibili con il virus, che tengano conto dei principi di sicurezza sanitaria e di libertà economica, si percepisce una grande assenza. Quella dei partiti, soprattutto di opposizione, che ieri sera hanno latitato la protesta, non avendo mandato nemmeno le loro seconde linee al fianco di commercianti e lavoratori disperati. Un peccato, perché come ci insegna la Storia, la piazza per non sfociare in impeto di protesta o moto incendiario fine a sé stesso, e mostrarsi realmente efficace, andrebbe sempre organizzata. Possibilmente attraverso una piattaforma che raccolga e faccia valere al meglio le sue rivendicazioni con i rappresentanti delle istituzioni. Ma mentre si aspetta Godot, intanto Napoli non vuole piegarsi alla prospettiva di un nuovo lockdown e continua a protestare. Dando il la alle altre città e contrade d'Italia verso un anelito di libertà che ribolle silenzioso, lontano dalle dirette di Vincenzo De Luca e **Giuseppe Conte**.

Articolo pubblicato su Istituzioni24: https://www.istituzioni24.it/2020/10/26/la-seconda-notte-di-napoli-al-vomero-la-protesta-delle-partite-iva-contro-le-chiusure/

© 2026 Istituzioni24